

di le fantarie sopra dito, zercha le *exequie* et obito si ha a far, non hanno il modo et si ricomandano a la Signoria. Il principe si dolse e dito si faria.

Fo scritto a Padoa a li provedadori sequita la morte dil dito capitano metino il corpo in una cassa in deposito al Santo, over lo mandi de qui, perchè poi si farà le *exequie* et onoreremo il corpo, et non si sarà inmemori di la fiola.

*Di rectori di Padoa, di hore do.* Zercha Monzelese perso, non hanno danari da pagar quelli lavorano a fortificar la terra. E scritto toy quelli di le malvasie vendute.

Fo balotà mandar polvere a Padoa più che si pol; et io aricordai exequir la parte di mandar zenthilomeni a Padoa; et poi leto le lettere fono lecti tutti quelli si haveano dato in nota e terminato elezerne alcuni et quelli passerano la mità dil Colegio se intendi romasi et siano expediti a Padoa e Treviso sichome bisognerà, e questa matina fono balotadi la mità et doman si compirà di balotar il resto, e li noterò.

407 • Fo parlato di far governador in Campo e capitano di le fantarie: chi vol far domino Luzio Malvezo, di fantaria il signor Renzo da Cere e darli 100 homeni d'arme, et fo oppinion di sier Alvise da Molin et sier Piero Duodo li fo contrario, et fo scritto a Padoa a li provedadori avisino l'opinion sua di questo et di elezer capitano di le fantarie et siano secretissimi. *Etiam* fo scritto che Chiriacho dal Borgo sarà presto li, et è zonti 400 fanti a Chioza li mandino subito diti fanti perchè l'importa. *Item*, fo parlato di tuor domino Zuam Paulo Bajom per governador, et leto la lettera ordinata per questo a Roma.

Et sier Lorenzo di Prioli, è sora i danari, parloe non è danari in cassa, e la parte di sier Alvise da Molin di meter arzenti in zecha à ruina il tutto e à intriga il scuoder bisogna meter nove angarie e consumar tal credito; et parlò sier Alvixe da Molin laudò la parte messa di arzenti e vol trovar ducati 6000 di contadi di debitori di daci presì, et sopra questi danari fo parlato et consultato.

Vene Zuam Antonio da Caravazo con lettere dil podestà di Treviso: come à servito con 10 cavali più mexi senza soldo, era col cavalier di la Volpe e si fè cassar, si à portato ben et lo lauda assai. Et fo commesso ai savij di terra ferma.

*Dil Zitolo da Perosa, date a Treviso.* Chome manda qui uno suo a posta, vol danari per li soi fanti, è il tempo di zorni 36 non poleno star 40 zorni, lauda domino Alovio Valaresso è li.

*Di sier Alvise Mocenigo el cavalier, prove-*

*ditor zeneral, date eri in Treviso.* Chome verso la Brenta sono corsi, si è fato preda. *Item*, in Basam e Marostega sono pochi de inimici.

*Di Seravale di sier Zuam Diedo, provedador in Campo, et sier Anzolo Cabriel, provedador di Seravale.* Zercha cadorini, dubitano inimici voleno venir a danizarli, e mandano la copia di la lettera auta dal capitano di Cadore.

*Di sier Zuam Diedo, proveditor.* Lauda sier Anzolo Cabriel, qual ha auto licentia di la Signoria di repatriar per esser amalato e lassi sier Nicolò Balbi, fo podestà e capitano a Civaldi di Belun, li in locho suo: scrive è mejo dito sier Anzolo Cabriel resti, et lui provedador è con domino Zuam Forte et Francesco Zen con le so compagnie et non ha altri.

*Di sier Nicolò Balbi, quondam sier Marco, date in Seravale.* Chome è li e faria il tutto per ubedir la Signoria nostra, ma stando ben sier Anzolo Cabriel, provedador, è bon stagi li ancora.

*Di sier Alvixe di Dardani, provedador di Miran e Uriago, date eri.* Chome li è sollo non ha niun, fato tre bastioni, voria 150 fanti et 60 cavali lizieri, et custodirà quel passo, et ha lui arme per 70 villani, etc.

Fo parlato di debitori di le decime sono a li governadori e al sal, et di meter parte di mandarle a le cazude.

Da poi disnar, fo pregadi et vene le infrascripte 408 lettere:

*Di Padoa, di provedadori zenerali, zonte a nona, date ozi a hore 12.* Chome eri sera seriseno la cativa et inaspettata nova dil perder di Monzelese, hora avisano la verificatione, ne dil provedador castelan e altri contestabeli sanno alcuna cossa *solum* per homeni venuti de li che la più parte è stà morti e nulla sanno, de li prediti è scapolati pochi, perhò che li inimici con le artellarie amazono assa' a la prima centa, et era Lorenzo di Alexandria contestabile, de li soi fono morti quasi tutti, e volendo li capi tirarsi in la rocha sopravene tanto numero de inimici che preseno dita rocha, li stratioti andati non poteno far nulla, trovano 400 homeni d'arme, sichè conveneno ritornar. Aricordano le provisione per Padoa e danari sopra tutto. Il capitano di le fantarie è con zavariamenti dil Campo, di Monzelese e de francesi, sichè li medici hanno pocha speranza di lui.

*Di Treviso, dil provedador Mocenigo, di ozi.* Chome si messe in ordine di andar contra Constantin justa i mandati nostri, e non volse l'andasse ma ben volse venir a disnar con lui per esser suo famigliar in Alemagna. *Item*, ricevete lettere di Padoa,